

Domanda di tesseramento

Il/La sottoscritto/a _____
Nato/a a _____ il _____
Domiciliato/a in Via _____
Città _____ CAP _____
Tel. _____ / _____
E-mail _____

fa domanda di ammissione all'Associazione Culturale "Circolo Gianni Bosio" con sede in Roma, Via S. Francesco di Sales n. 5 (segreteria@circologiannibosio.it).

Dichiara di avere letto lo statuto dell'Associazione, di condividerne le finalità e di impegnarsi a rispettarne le norme del regolamento interno e le delibere degli Organi Sociali.

Dichiara altresì di essere a conoscenza che il titolo di socio si acquisisce in seguito all'accettazione della presente domanda da parte dell'Assemblea dei Soci.

Ai sensi dell'art. 11 della legge 675/96, il/la sottoscritto/a presta il consenso a che i propri dati personali vengano conservati dall'Associazione purché l'utilizzazione degli stessi avvenga esclusivamente nell'ambito dell'attività del "Circolo Gianni Bosio" con esclusione di qualsiasi diffusione o comunicazione a soggetti terzi se non previa espressa autorizzazione rilasciata dal/dalla sottoscritto/a ai sensi dell'art. 20 della suindicata legge; nella pagina seguente viene fornita l'informativa sulla privacy ai sensi del GDPR (Regolamento UE n. 679/2016). È necessario acconsentire al trattamento dei propri dati per poter essere inseriti nell'elenco dei soci.

Data _____ Firma _____

La tessera associativa ha valore per l'anno solare.

- Quota associativa: 10 euro socio/a ordinario/a
 30 euro socio/a simpatizzante
 50 euro socio/a sostenitore

INFORMATIVA (in materia di privacy ai sensi del GDPR – Regolamento UE n. 679/2016)

Con la presente La informiamo che l'Associazione culturale Circolo Gianni Bosio, da ora semplicemente Associazione, con sede in Roma, via S. Francesco di Sales n. 5 (segreteria@circologiannibosio.it), in qualità di Titolare e Responsabile, tratterà i Suoi dati personali, identificativi ed anagrafici ai sensi dell'articolo 13 del GDPR, con le modalità e le precauzioni appresso indicate:

1) Figure che intervengono nel trattamento.

Interessato – Colui che conferisce i propri dati personali ed al quale la presente informativa è rivolta;

Titolare del trattamento – Associazione che raccoglie il dato e lo elabora, archivia o trasmette; *Responsabile del trattamento* – L'eventuale incaricato del trattamento;

Terzo che riceve il dato – Colui al quale il dato è conferito dall' Associazione.

2) Modalità di trattamento

La raccolta ed il trattamento dei Suoi dati personali avranno luogo, dopo il Suo consenso. Il trattamento potrà avvenire anche con l'ausilio di mezzi cartacei, elettronici, informatici o via web per le operazioni indicate dall'art. 4 del Codice e dall'art. 4 n. 2 del GDPR quali: registrazione, organizzazione, consultazione, elaborazione, modificazione, estrazione, utilizzo, comunicazione, cancellazione.

3) Finalità del trattamento.

Il trattamento, a seguito del Suo consenso, è finalizzato alla gestione della Sua richiesta di *ammissione a Socio dell'Associazione* così come previsto dallo Statuto dell'Ente, alla partecipazione alle attività proposte, ed al Suo tesseramento. All'indirizzo mail, che indicherà in sede di richiesta di adesione, saranno inviate comunicazioni relative alla gestione del tesseramento stesso, ivi comprese le comunicazioni per le attività svolte con l'Associazione.

4) Obbligatorietà del conferimento

Il conferimento è necessario ed obbligatorio per le citate finalità ed il diniego comporterà l'impossibilità di aderire all'Associazione ed al tesseramento.

5) Comunicazione dei dati

I dati da Lei forniti verranno da noi trattati, per le finalità indicate del trattamento, per le finalità istituzionali conseguenti il tesseramento. Inoltre i dati stessi, a richiesta, saranno comunicati a Pubbliche Amministrazioni per fini di legge.

6) Luogo e modalità di conservazione dei dati

I dati personali sono conservati, dal Titolare del trattamento, su supporto cartaceo e/o su server informatici, in luoghi di norma ubicati all'interno della Comunità Europea. A richiesta dell'interessato, in riferimento a quella data, verranno comunicati gli indirizzi di conservazione.

7) Periodo di conservazione dei dati

I Suoi dati saranno conservati per il periodo previsto dalla normativa vigente. Decorso tale termine, gli stessi saranno distrutti.

8) Diritti dell'interessato

Con specifica istanza, da inviare all'Associazione, Titolare del trattamento, tramite raccomandata o posta elettronica, potrà conoscere i Suoi dati personali in possesso dell'Ente, chiederne la modifica, la rettifica o la distruzione. Inoltre potrà completarli, aggiornarli o richiederne copia. Eventuali richieste di copie su supporto cartaceo non ritirate presso la sede dell'Ente saranno soggette a contributo spese di invio. Potrà inoltre, con le stesse modalità, revocare il consenso, opporsi al trattamento di tutti o parte dei dati, o chiederne l'invio a terzi da Lei indicati. Potrà proporre reclami al Garante per la protezione dei dati personali qualora ritenesse violati i Suoi diritti.

9) Modalità di controllo

Verranno posti in essere controlli di sicurezza funzionali in ambito informatico e web mediante:

- Controllo e tracciabilità degli accessi mediante ID e Password di livelli diversi;
- Sistema di protezione da Malware;
- Minimizzazione dei dati trattati.

Verranno predisposti controlli di sicurezza fisici mediante:

- Conservazione di supporti cartacei in luoghi protetti ed accessibili solo a personale incaricato;
- Conservazione dei supporti fisici del server in luogo protetto e Backup dei dati.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il/La sottoscritto/a letta l'informativa che precede, **acconsente** al trattamento dei propri dati personali nelle modalità e per le finalità descritte nell'informativa che precede.

Data

Firma del/della dichiarante

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "CIRCOLO GIANNI BOSIO" PER LA MEMORIA LA CONOSCENZA CRITICA E LA PRESENZA ALTERNATIVA DELLE CULTURE POPOLARI

PREMESSA

ORIGINE - STORIA - RIFONDAZIONE - VECCHI E NUOVI SCOPI

L'Associazione Culturale Circolo Gianni Bosio è la nuova forma organizzativa e giuridica di un'attività di ricerca, organizzazione e intervento culturale presente a Roma dall'inizio degli anni '70 attraverso ricerche sul campo, pubblicazioni, spettacoli, dischi, convegni, attività didattiche, per la conoscenza critica e la presenza alternativa della cultura, della memoria e dell'espressività orale e musicale delle classi non egemoni del mondo popolare anche in rapporto con le culture egemoniche e le culture di massa.

Il lavoro del Circolo si rivolge soprattutto a Roma e al Lazio: dalla storia orale dei Castelli Romani e delle Fosse Ardeatine ai musicisti e poeti a braccio di Maranola, di Tolfa e di Artena, alla realtà sociale di Guidonia, il Circolo ha raccolto, razionalizzato, riproposto la memoria culturale di base della città e della regione, non come residuo del passato ma come tratto costitutivo della realtà contemporanea e dell'idea stessa di modernità. La città e la campagna interagiscono e si influenzano, nel cuore della città esistono forme culturali di base ibride e contaminate ma anche meno facilmente mercificabili e riconducibili a "folklorismo" deterioro (l'ottava rima, la parodia, il canto sociale, la musicalità stessa del parlato popolare, ma anche l'intreccio di tradizione orale *popular music* del rap e del *ragamuffin*).

Il radicamento locale non è però un limite ma il fondamento di una prospettiva nazionale e internazionale, dalla Valnerina a Guardavalle, dagli Stati Uniti all'America Latina, che permette di riconoscere gli intrecci che la cultura della città e della regione istituisce con processi culturali di dimensione internazionale e globale.

È tuttavia importante riconoscere anche le persistenze dell'arcaico così come le contraddizioni, i compromessi, i cedimenti della cultura popolare, non in un'ottica di contemplazione populista ma come testimonianza dei processi da cui prendono forma i momenti più compiuti di creatività e consapevolezza.

Anche per questo è fondamentale lo studio delle fonti orali della memoria storica, soprattutto di soggetti non egemoni (il mondo operaio e rurale, le donne, il mondo giovanile, l'immigrazione). Oltre il valore di "testimonianza", nelle scelte narrative e linguistiche sono infatti implicite la creatività, l'immaginazione, il sogno, la creazione di simboli e miti che innervano la soggettività del mondo popolare.

La complessità dei fenomeni osservati impone una pluralità di strumenti di ricerca e di comunicazione: l'archivio sonoro e multimediale aperto ai cittadini, agli studiosi e alle scuole, all'uso della musica, teatro, fotografia, disco, video. Forme aperte e dialogiche, come l'intervista, l'autobiografia, la presentazione di lavori in corso, sono le più adatte a esprimere le esperienze culturali di cui ci occupiamo e a rendere conto della soggettività del ricercatore. La ricerca infatti non è una mera estrazione di dati, ma un'esperienza che trasforma tanto il ricercatore che le persone e la realtà con cui entra in contatto. L'intervista è uno scambio di sguardi, un reciproco ascolto, in cui i diversi soggetti mettono in gioco la loro differenza e sfidano la disuguaglianza per fare della ricerca una prefigurazione di uguaglianza a venire. L'impegno per la democrazia, il pluralismo, l'uguaglianza non è dunque solo un'opzione ideologica ma una delle condizioni che rendono possibile un lavoro culturale e scientifico indipendente. La ricerca perciò è anche un intervento che propone stimoli, sfide, strumenti organizzativi tanto ai ricercatori quanto ai loro interlocutori. Perciò non presumiamo di "dare voce" a chi non ce l'ha, bensì di "prestare ascolto" e semmai amplificare voci esistenti ma inascoltate, e ricevere noi stessi voce dall'esperienza del dialogo.

Oggi, molte delle condizioni che fondavano il lavoro originario del Circolo sono venute meno o radicalmente cambiate, ma la domanda di politica culturale che rende questo lavoro necessario è più viva e pressante. Sono meno nitide le identità sociali e le forme del conflitto e della dialettica sociale, sono scomparsi o molto cambiati gli interlocutori politici. Si impone una concezione più fluida e problematica della cultura popolare, sia nel senso "verticale" dei "dislivelli di cultura" e dei rapporti di classe, sia nel senso "orizzontale" dell'interculturalità, del pensiero della differenza, delle culture giovanili e marginali.

Ora che le forme più estreme dell'ideologia competitiva e privatistica si pongono come unica ideologia autorizzata, le differenze diventano disuguaglianze ed esclusioni: la valorizzazione della diversità e del pluralismo culturale e la costruzione dell'equità sociale sono un processo unico, e la nostra proposta culturale trova riscontro in fasce crescenti di soggettività sociale che stentano a riconoscersi nell'ideologia del mercato totale.

La memoria stessa è oggi uno dei terreni su cui si combatte la battaglia per l'identità e il futuro della nostra democrazia. L'evoluzione dei mass media (quando abbiamo cominciato non esisteva la TV commerciale!) ha ancor più sbilanciato il rapporto fra memorie massificate e artificiali e la memoria autonoma dei singoli e dei gruppi sociali. La capacità di ricordare si fa più fragile, gli spazi per la memoria e la comunicazione alternativa si restringono (pensiamo al revisionismo storico, alla demonizzazione del comunismo e della storia del movimento operaio, alla riscrittura della storia dal '68 in poi come storia criminale e giudiziaria). Ma le difficoltà sono anche occasioni: cresce la domanda di fonti, sia pure ingenua o consumistica, di forme espressive alternative; la tecnologia offre nuovi strumenti di ricerca e comunicazione (sito web, informatizzazione e messa in rete dell'archivio, video, multimedialità).

Mentre vengono meno le condizioni del lavoro volontario e autofinanziato che ha costituito il limite e l'orgoglio del Circolo, cambia il rapporto con le istituzioni, anche per le nostre accresciute risorse e credibilità professionali. Così, possiamo rivolgerci alla scuola in termini di preparazione e partecipazione a progetti didattici, formazione di insegnanti, integrazione della cultura popolare nella didattica, incoraggiamento e organizzazione dello studio sulle culture e i linguaggi giovanili.

Anche con le istituzioni pubbliche del territorio costruiamo una collaborazione nel pieno rispetto delle reciproche autonomie. Il Circolo Gianni Bosio è una presenza culturale di rilevanza cittadina e regionale e di prestigio internazionale. Ci sembra giusto che Roma e il Lazio possano avvalersi in modo adeguato di questa struttura e contribuiscano alla sua crescita.